

I giovani e la ricerca di senso

(Incontro con Paolo Cognetti- note di cronaca)

Incalzato dalle domande sull'ultima e premiata sua fatica (il romanzo "Le otto montagne" ndr), Paolo Cognetti, scrittore milanese, ospite dell'Istituto "Maria Immacolata" nel pomeriggio di martedì 13 Marzo, ha saputo raccontare di sé, della sua infanzia, del suo amore per la montagna.

"La montagna soddisfa il bisogno di Assoluto e di solitudine(...).La città "ammala" il corpo, io sono un intellettuale che ama la Natura!"

Se la montagna può offrire a chi la "vive", a chi ne assorbe i ritmi essenziali e scarni, *un'esperienza estetica*, Cognetti mette in guardia dalla solitudine estrema *che può portare anche alla disperazione*.

Allenarsi alla solitudine serve, ma non si deve ignorare che per l'uomo sia vitale anche l'amicizia.

E lui dice di coltivarla- l'amicizia- proprio con due persone conosciute in montagna.

Con tenacia, perché l'amicizia vera produce *"relazioni, amore, armonia"*.

Torna a parlare della solitudine, dopo aver richiamato in una risposta il niveo paesaggio alpino che circonda la sua baita.

Infatti aggiunge: *"Cercate nella vostra solitudine per trovare quello che c'è!"*.

Ci sembrano queste le parole di Cognetti che risultano più ricche di verità e non perché le abbia esplicitamente rivolte a giovani studenti.

Ci sembra di cogliere in questo giovane scrittore dei tratti di una saggezza antica. Vera ed umana.

Come le inconfondibili reminiscenze letterarie e filosofiche che intessono il suo pensiero, le sue parole.

Quella “sostanza buona” che emerge dalle pagine di Seneca, Petrarca, Cicerone e che può dare risposte anche oggi a chi si fa domande, a chi cerca un senso.

Ad un alunno che gli chiede quanto di autobiografico ci sia nel suo romanzo risponde che per lui Vita e Scrittura non sono poi così nettamente separate, perché *“il materiale della vita confluisce sempre in un’opera...lo scrittore non sta isolato”*.

Cognetti aveva accennato, minuti prima, ad alcune fasi della sua vita, raccontando di aver cercato, adolescente, il cammino, la strada giusta da scegliere e percorrere ed aveva detto che *“l’adolescenza è un’età crudele”*.

I docenti, come i genitori, questo dovrebbero saperlo bene.

Maria Mondelli

Alcuni momenti dell'incontro





